

Il governo ricorre sempre più all'uso dei decreti legge

Accolta alla Camera una proposta del PCI che riduce l'imposta sugli alimentari

# SENATO: SINISTRE CONTRO L'ATTACCO AL PARLAMENTO

Si intende privare le assemblee delle loro funzioni — Perna: ci troviamo di fronte ad una situazione che giudichiamo grave e pericolosa — Critiche di Parri e Pieraccini — Battaglia dei comunisti alla Commissione Interni per l'inammissibile pretesa da parte del governo di ottenere un'ampia delega di poteri in materia di pubblica amministrazione

Un duro attacco al governo e alla maggioranza è stato portato, ieri al Senato, dai gruppi parlamentari della sinistra, dal PCI al PSI alla sinistra indipendente.

Il dibattito è stato provocato dal mancato accordo fra i capigruppo sul calendario dei lavori per il periodo 15 gennaio-28 febbraio: l'accordo proposto dal presidente del Senato Fanfani non ha infatti trovato il consenso del gruppo comunista.

Il compagno Perna, vice presidente del gruppo comunista, prendendo la parola subito dopo Fanfani, ha anzitutto chiesto che il programma di lavoro proposto fosse aggiunto al disegno di legge comunista che prevede la determinazione delle misure in favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto, di cui ha sottolineato il valore politico.

L'accordo sul programma dei lavori è stato, ha detto Perna, innanzitutto perché nella sua elaborazione si era peccato di «eccessivo ottimismo» circa gli sviluppi del lavoro di intergruppo interpartitico, la votazione dello scandalo decreto in favore dei petrolieri, che alla Camera era

# Ottenute nuove modifiche all'IVA ma la legge va ancora cambiata

L'aliquota scende dal 6 al 3 per cento per un consistente elenco di prodotti — Ora il Senato deve approvare la modifica — Una dichiarazione di Raffaelli — La legge rimane ancora un pesante attacco al tenore di vita dei lavoratori e deve essere ulteriormente modificata — Una presa di posizione del professor Ventriglia

## NUOVE IMPOSTE SUL REDDITO

1) Sui redditi misti: artigiani, commercianti, professionisti

Reddito imponibile annuo	Aliquota erariale	ECA	Adizionali straordinarie	Totale
480.000	—	—	—	—
540.000	4,00%	0,40%	0,60%	5,00%
3.460.000	8,00%	0,80%	1,20%	10,00%
6.000.000	10,00%	1,00%	1,50%	12,50%

2) Sulle buste paga dei dipendenti

Reddito annuo	Mese	Totale RM e addizionali	Totale complementare e addizionali	Aliquota complessiva
840.000	70.000	4,20%	—	4,20%
1.120.000	110.000	9,60%	—	9,60%
1.760.000	146.667	9,60%	1,875	11,475%
2.000.000	166.667	12,50%	1,875	14,375%
5.840.000	486.667	12,50%	5,009%	17,509%

Il ministro delle Finanze ha comunicato le nuove aliquote e le quote esenti per l'imposta sul reddito valido dal 1° gennaio prossimo. Questa pesano sui redditi più bassi: un lavoratore che riceve il salario medio di 146 mila lire al mese è tassato (oltre a quello che paga con imposte di consumo, in particolare l'IVA) dell'11,47% del reddito su base annua.

L'applicazione della imposta sul valore aggiunto, dal 1° gennaio, ha rievocato l'incapacità del governo a promuovere positivamente lo sviluppo economico e controllare l'inflazione, costituendo la pietra di paragone della necessità di un mutamento sostanziale di indirizzo. A dare rilievo a questa situazione è venuta, ieri, una nuova sconfitta del governo proprio su una questione di applicazione dell'IVA. Nel corso della ratifica del decreto che riduce l'IVA dal 12 al 6% per i pubblici esercizi di una delle richieste per la quale si è battuto un vasto schieramento e che il governo ha dovuto accogliere in sede di trattativa preliminare — i parlamentari del PCI hanno presentato un emendamento che riporta dal 6% al 3% l'IVA applicabile ad una serie di prodotti agricoli-alimentari che in precedenza erano colpiti con l'ICE del 3% o del 20%. Bientrano in questa categoria prodotti di largo consumo, quali ortofrutti, riso, olio, pesci freschi e conservati, pomodoro pelato, formaggi, latticini e altri generi. L'emendamento è stato approvato col voto dei deputati del PCI, PSI, PRI e di tre democristiani (decreti tornati al Senato per la definitiva ratifica).

Oggi si riunisce la Direzione dello «Scudo crociato»

## Forlani vuole imporre nuovi rinvii del consiglio e del congresso DC

Gli organi dirigenti democristiani non discutono di politica da mesi - Le velleità anticisero di Andreotti - Critiche dei moroti - La Direzione del PSI distribuisce oggi gli incarichi dirigenti nazionali

Oggi si riuniscono le Direzioni della DC e del PSI. I socialisti si tratta di compiere, in pratica, l'ultimo atto post-congressuale, procedendo alla distribuzione degli incarichi nazionali ai rappresentanti delle varie correnti (ieri la questione è stata discussa in riunioni dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria del Psi). Diverso è invece il caso della DC, la quale non discute di politica da mesi, e cioè da quando la maggioranza dello «Scudo crociato» ha preso possesso della direzione del governo di centro-destra insieme ai liberali. La sede del convegno di Perugia era eccentrica, scelta a bella posta al di fuori degli organi ufficiali di proprio per non rendere impegnative in nessun senso le cose che ivi sono state dette. Nella riunione di oggi — si è affrettato a dire il segretario organizzativo della DC, l'on. Arnaud, che sarà il luogo principale — non avrà luogo un vero e proprio dibattito politico. Tutto è rinviato a gennaio: e solo allora si potrà stabilire se e quando convocare il Consiglio nazionale del Partito. Il quale, a sua volta, dovrebbe indire il Congresso. Per il CN democristiano, Arnaud ha indicato come date

possibili la fine di gennaio o l'inizio di febbraio: continua, nella sostanza, il gioco dei rinvii, poiché questa riunione era prevista per lo scorso settembre. A questo punto è evidente che Forlani punta a un nuovo «slittamento» del Congresso.

La riunione della Direzione dc è stata sollecitata, come è noto, dalla sinistra di «Forza nuova», la quale ha accentuato la propria polemica nei confronti del governo Andreotti-Malagodi. La questione è stata discussa in una riunione di «Forza nuova» che sta dinanzi alla DC. I pochi mesi di centro-destra non hanno fatto altro che aggravare le tensioni, accendendo tutte le tendenze. Per il centro-destra non venute (nei limiti consentiti dalla peculiarità di questa situazione) di posizioni contrarie alla svolta neo-centrista. Ora i problemi che innescano — la situazione difficile dell'economia, riguardo alla politica estera, l'instabilità in campo governativo — denunce drammatiche come quella del prof. Ventriglia, consigliere economico dell'on. Colombo, tendenze a posizioni contrarie alla svolta neo-centrista. Ora i problemi che innescano — la situazione difficile dell'economia, riguardo alla politica estera, l'instabilità in campo governativo — denunce drammatiche come quella del prof. Ventriglia, consigliere economico dell'on. Colombo, tendenze a posizioni contrarie alla svolta neo-centrista.

La ferma opposizione del gruppo comunista contro i propositi del governo di «requisire» i poteri del Parlamento in materia di ordinamento della pubblica amministrazione, attraverso una inammissibile estensione della delega dei poteri, ha impegnato per molte ore, l'altro ieri, la commissione Interni del Senato. La volontà del governo e della maggioranza era quella di concludere rapidamente la creazione di nuove aziende e del riordino dei controlli della Corte dei Conti e della contabilità dello Stato.

Su due di queste questioni — cioè la creazione di nuove aziende e il riordino dei controlli — il governo, stretto dalle incalzanti argomentazioni dei senatori comunisti Cosutta, Terenzi, Livigni, Maffioletti, Modica e Perna, ha dovuto fare marcia indietro. Grave è, però, che siano passate le altre proposte relative alla estensione della delega, specie in materia di riordinamento delle aziende pubbliche esistenti. Ma su questi problemi, come in generale sull'uso delle deleghe che il governo ha fatto fino ad oggi, si riaprirà la discussione nell'aula di Palazzo Ma-

Il centro-destra rifiuta di accogliere le richieste delle Regioni

## Manovra del governo per eludere le scadenze della legge sulla casa

Illustrato ieri alla commissione interparlamentare e il documento unitario regionale che chiede una radicale modifica dei decreti governativi — Un a decisa presa di posizione della giunta emiliana

Ieri pomeriggio la commissione interparlamentare che esamina gli schemi dei decreti delegati per l'edilizia abitativa, emanati dal governo in attuazione dell'articolo 8 della legge per la casa, ha ripreso i suoi lavori, ricevendo i rappresentanti delle Regioni che hanno illustrato al ministro Gullotti, inoltre, durante una sospensione dei lavori, il presidente della commissione ha ricevuto i dirigenti del SINISA e dell'ISCCAL, che hanno manifestato le loro critiche ai decreti delegati ed

## Il centro-destra rifiuta di accogliere le richieste delle Regioni

# Manovra del governo per eludere le scadenze della legge sulla casa

Illustrato ieri alla commissione interparlamentare e il documento unitario regionale che chiede una radicale modifica dei decreti governativi — Un a decisa presa di posizione della giunta emiliana

Ieri pomeriggio la commissione interparlamentare che esamina gli schemi dei decreti delegati per l'edilizia abitativa, emanati dal governo in attuazione dell'articolo 8 della legge per la casa, ha ripreso i suoi lavori, ricevendo i rappresentanti delle Regioni che hanno illustrato al ministro Gullotti, inoltre, durante una sospensione dei lavori, il presidente della commissione ha ricevuto i dirigenti del SINISA e dell'ISCCAL, che hanno manifestato le loro critiche ai decreti delegati ed

## Risolta con un equivoco accordo la crisi del governo regionale

# Sicilia: è stato eletto un presidente dc per un centro-sinistra di compromesso

Al candidato della DC sono mancati ben 9 voti dello schieramento che lo doveva sostenere - Dichiarazione del compagno De Pasquale - La soluzione data dimostra l'impossibilità di coesione all'interno del centro-sinistra

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 20. Presidente di minoranza nel Parlamento palestinese è stato eletto il leader della sinistra siciliano. Dopo oltre due mesi di crisi e di intrighi, e all'indomani di trionfanti celebrazioni di un proficuo accordo programmatico, appena calata in mare la barca quadripartita ha cominciato subito a fare acqua da tutte le parti e il candidato alla presidenza della nuova giunta di governo, il dottor Giannarola, è stato eletto solo in balottaggio, alla votazione di appello.

Se alla prima votazione al candidato della DC sono venuti 10 voti, e cioè 9 in meno del numero necessario per la carica di presidente, la forza dello schieramento che ufficialmente dovrebbe governare, per dare gli assessori all'on. Giannarola (che già una volta, cinque anni fa, fu presidente per un mese) saranno tuttavia necessari ancora tempo, ancora intrighi, ancora promesse di potere. Cioè gli stessi ingredienti che hanno caratterizzato tutta la vicenda politica appassita a metà ottobre con la manovra da destra, combinata tra fanfani e repubblicani che provocò la crisi della giunta delle giunte presieduta dall'on. Fasino.

La soluzione ora adottata è basata infatti sul patto di politica aperta a metà ottobre con la manovra da destra, combinata tra fanfani e repubblicani che provocò la crisi della giunta delle giunte presieduta dall'on. Fasino.

In una dichiarazione il capogruppo comunista De Pasquale, rileva che la soluzione «non lascia margini per giudizi positivi: essa è basata infatti sul patto di politica aperta a metà ottobre con la manovra da destra, combinata tra fanfani e repubblicani che provocò la crisi della giunta delle giunte presieduta dall'on. Fasino.

## Alla Commissione P.I. del Senato

# Elusivo il ministro sullo stato giuridico

Ieri, il ministro Scalfaro, è stato ascoltato dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato, dalla quale era stato, su richiesta del PCI, convocato per riferire sugli orientamenti del governo riguardo allo stato giuridico del personale della scuola.

Nessuna conferma alle notizie ufficiose delle settimane scorse. Scalfaro ha infatti dichiarato di avere rimesso la questione ad Andreotti (che dovrebbe incontrare i dirigenti sindacali attorno al 10 gennaio) per un esame collegiale della discussione del disegno di legge sullo stato giuridico, sin qui ritardata sistematicamente dalla DC. E' stato deciso che la commissione si prenda il dibattito generale l'11 gennaio, e lo concluda entro il 12, al massimo il 13.

## Devastata dai fascisti l'ANPI di Venezia

VENIZIA, 20. Questa notte la sede provinciale dell'ANPI di Venezia in Campo S. Luca è stata devastata da sconosciuti. L'arredo è stato messo a soqquadro; ciclisti e macchine da scrivere e altre attrezzature sono state rotte; i tavoli sono stati calpestati e imbrattati di inchiostro.

La segreteria dell'ANPI e il comitato antifascista e antimperialista si sono riuniti ieri sera. Messaggi di solidarietà contro il vandalico e vile gesto sono già giunti numerosi all'ANPI.

## Scuola: i sindacati discutono lo sciopero

Si è svolta ieri una riunione tra le segreterie dei sindacati autonomi della scuola e quelle aderenti alle Confederazioni. Nel corso dell'incontro sono stati valutati gli sviluppi della vertenza relativa allo stato giuridico e in particolare è stata prospettata la possibilità di attuare uno sciopero intorno alla metà di gennaio e comunque dopo il preannunciato incontro che dovrebbe avvenire tra il presidente del Consiglio e i sindacati intorno al 10 gennaio.

I sindacati confederali della scuola hanno insistito per il 12 gennaio, data già scelta dalla federazione CGIL, CISL e UIL per lo sciopero generale di quattro ore. I sindacati autonomi invece si sono detti contrari ad effettuare la azione sindacale della categoria in quella giornata.

## Le manifestazioni del PCI

OGGI. Roma, Villa Gordiani; Cosutta; Roma, Campitelli; Pecchioli; Firenze, Pontasieve; Borghini.

DOMANI. Bologna: Amendola; Firenze, Sesto Fiorentino; Borghini; Vicenza: Margheri; Catania: Amia; Verme; Mussi; Prato: De Pasquale.

DOPO LASINO E EIA EIA EIA ALALA!

**il becco giallo**  
Dinamico e opinione pubblica

a cura di Oreste Del Buono e Lietta Tornabuoni. Una critica spregiudicata e feroce delle mafiette piccole e grandi del fascismo nei disegni e nei testi del più diffuso periodico satirico antifascista che scatenò le ire di Mussolini e dei gerarchi.

Oltre 200 pagine illustrate da centinaia di disegni in bianco e nero e tavole fuori testo a colori, formato 220 x 310, lire 7.000

da **retineli**  
novità in tutte le librerie

c. f.